Editoriale



Nel corso di oltre duemila anni, la piazza italiana è cambiata meno di quanto sembri.

Ti poni le domande:
Dove si incontrano le persone?
Dove si svolgono gli eventi?
Dove opera il mercato?
Dove si discutono le notizie?
E all'improvviso ti rendi conto di una cosa sorprendente: il foro dell'antica Roma e la piazza moderna svolgono quasi le stesse funzioni.

Questa non è solo una storia dell'architettura. Questa è la storia di come l'Italia ha preservato la sua vita pubblica attorno alla piazza.

A presto,
Evgenia R.

Il Cammino della Piazza:

EVOLUZIONE URBANA



La piazza si riappropria del suo ruolo storico principale: essere il cuore e l'anima viva della città.

La piazza racchiude un forte valore simbolico: rappresenta il cuore pulsante della comunità e il punto d'incontro tra il potere civile, religioso e la vita quotidiana.
Storicamente concepita come uno spazio di raccolta, simboleggia l'agorà greca o il foro romano, incarnando l'espressione della democrazia, del commercio e dell'identità culturale.
Il suo significato simbolico si articola in diverse dimensioni:

Centro del Potere:
Gli edifici che vi si affacciano (il municipio e la chiesa) riflettono visivamente il potere temporale e spirituale che guidava la città.

Agorà e Democrazia:
È il luogo dove i cittadini si riuniscono, discutono e manifestano le proprie idee. Per questo la "piazza" è considerata il termometro politico ed emotivo di una società.

Cuore Sociale:
Luogo di socializzazione e di scambio, rappresenta la materializzazione dell'appartenenza a una collettività.

Spazio Sacro e Accoglienza:
Esempi come la celebre Piazza San Pietro a Roma utilizzano l'architettura, come il colonnato del Bernini, per simboleggiare un abbraccio aperto a tutta la cristianità.

L'evoluzione della piazza dal Medioevo a oggi riflette i cambiamenti politici, sociali ed economici della società occidentale.
Ecco le tappe fondamentali di questa trasformazione storica.

Il Medioevo: Il centro del commercio e dei poteri
Nel Medioevo la piazza rinasce dopo il crollo romano, frammentandosi in



spazi specializzati:

- Piazza del Duomo: Il centro della vita religiosa e spirituale.
- Piazza del Mercato: Il motore economico, caotico e vitale per i commerci.
- Piazza del Comune: Il fulcro della politica cittadina e delle libertà civiche.

La morfologia urbana era spontanea, irregolare e racchiusa tra alte mura, simboli di protezione e identità locale.

Il Rinascimento: L'armonia geometrica e la prospettiva
Il Rinascimento trasforma la piazza in un'opera d'arte geometrica e razionale:

La piazza moderna diventa un luogo inclusivo dove la tecnologia, la sostenibilità e l'arte si incontrano per riconnettere le persone.



Prospettiva: Lo spazio viene progettato per l'occhio umano, cercando simmetria, monotonia e proporzione.

Scenario teatrale: Diventa il palcoscenico ideale per le feste di corte e le sfilate del potere.

Uniformità: I palazzi circostanti adottano facciate regolari e porticati continui.

Il Barocco: Scenografia, propaganda e meraviglia

Nel Seicento e Settecento la piazza si espande e diventa monumentale.

Effetto sorpresa: Forme ellittiche, curve e giochi d'acqua stupiscono il visitatore.

Propaganda visiva: Grandi monarchie e Papato usano la piazza per celebrare il proprio potere assoluto.

Focalizzazione: Obelischi, statue e fontane colossali attirano lo sguardo al centro dello spazio.

L'Ottocento: Igiene, passeggio e grandi viali

Con la rivoluzione industriale le città crescono e la piazza cambia funzione.

Sventramenti: Si abbattono i vecchi quartieri medievali per creare grandi piazze d'aria e luce.

Borghesia: Diventa il luogo del passeggio, dei caffè storici e della socialità d'élite.

Collegamenti: Le piazze si aprono ai grandi viali d'accesso per gestire il traffico delle carrozze.

Il Novecento e i giorni nostri: Dal traffico alla rinascita pedonale

Il secolo scorso ha quasi distrutto il concetto tradizionale di piazza, che oggi in fase di recupero.

Il declino automobilistico: A metà del Novecento, molte piazze si trasformano in parcheggi o rotonde spartitraffico.

Spazio ideologico: Regimi totalitari le usano per riunioni.

La piazza contemporanea: Oggi assistiamo a una forte pedonalizzazione.

La piazza moderna diventa un centro multifunzionale di aggregazione urbana, tra design minimalista, spazi verdi e festival culturali.
Questo spazio rinnovato non appartiene più alle automobili, ma torna a essere di proprietà esclusiva dei cittadini. Diventa un luogo inclusivo dove la tecnologia, la sostenibilità e l'arte si incontrano per migliorare la qualità della vita quotidiana. Qui le persone possono rallentare il passo e sentirsi parte della comunità urbana. In questo modo, la piazza si riappropria del suo ruolo storico principale: essere il cuore e l'anima viva della città. In questo modo, la piazza del futuro recupera la sua antica vocazione.

Dalla piazza romana alla piazza italiana

CHI SI INCONTRA QUI?

Foro Romano



Il foro era il centro della vita pubblica. Qui si facevano affari, si amministrava la giustizia e si discuteva di politica:

– senatori
– mercanti
– cittadini

Piazza medievale



Piazza del Duomo (Piazza dei Miracoli), Pisa

Nel Medioevo la piazza diventa il cuore della città. Qui si trovano il mercato, il municipio e la chiesa:

– pellegrini
– commercianti
– artigiani

Piazza rinascimentale



Piazza della Santissima Annunziata, Firenze

Nel Rinascimento la piazza diventa anche un'opera d'arte. Architetti e artisti progettano spazi armoniosi:

– artisti
– nobili
– ambasciatori

Piazza oggi



Prato della Valle, Padova

Oggi la piazza continua ad essere un luogo di incontro. Si passeggia, si prende un aperitivo, si aspetta un amico:

– studenti
– turisti
– famiglie
– amici



SE UNA PIAZZA FOSSE UN VERBO...

Foto Anastasia Van Koff

...qui si beve il primo caffè del mattino al bancone del bar.
... qui si legge il giornale commentando le ultime notizie con i vicini.
...qui i bambini corrono intorno alla fontana mentre i nonni li guardano dalle panchine.
...qui ci si dà appuntamento per la passeggiata serale.
...qui si celebra il santo patrono tra bancarelle, luci e musica.
...qui si celebra il santo patrono tra bancarelle, luci e musica.
...qui si incrociano gli sguardi e nascono i primi amori.
...qui si sorseggia un aperitivo al tramonto, guardando il mondo passare.
...qui si protesta, si vota e si discute di politica davanti al municipio.
...qui il tempo sembra fermarsi, anche se la vita scorre veloce.
...qui, quando cala il sole, la piazza cambia volto e si accende di nuova energia.
...qui i giovani si radunano sui gradini della chiesa o intorno alla fontana con una bevanda in mano.
...qui la movida notturna prende il sopravvento tra musica, risate e il tintinnio dei bicchieri durante l'ora dello spritz.
...qui le chiacchiere del giorno lasciano il posto ai segreti della notte, fino a quando anche l'ultimo bar abbassa la serranda.

...ed ancor prima che l'eco della notte svanisca, i primi passi del mattino tornano a risuonare sul pavé.



Una piazza italiana non è mai vuota. Anche quando sembra silenziosa.

Come leggere una piazza italiana



La piazza italiana è un testo. Se conosci qualche parola, puoi leggerla:
la fontana – un tempo era il luogo dove la gente si riforniva d'acqua. Ora è un punto d'incontro, un luogo per appuntamenti romantici e dei giochi infantili.
i portici – la gente cammina qui anche sotto la pioggia
la panchina – il posto per attività piacevoli degli anziani: lunghe conversazioni e osservazione dei passanti.
il campanile – un gioiello del paesaggio cittadino visibile da qualsiasi punto della città.
l'edicola – qui si comprano giornali, biglietti per i mezzi pubblici e si discute.
Il bar – il luogo ideale per il caffè mattutino, uno spuntino durante il giorno, un aperitivo serale, per chiacchierare e aggiornarsi sulle ultime novità.
la chiesa – la custode delle tradizioni, dei riti e delle festività.
il municipio – il centro della vita civile, del potere e della burocrazia.
la gelateria – un rituale di condivisione del tempo.